

DEMANIO FRAZIONALE DI PIANDELAGOTTI [ID_USC 46 - COD_ARC 4_05]

I beni di uso civico della Frazione di Piandelagotti sono descritti nella perizia istruttoria di Antonio Gnudi, datata 31/03/1971.

Tale istruttoria individua sia i beni frazionali derivanti dalle terre demaniali che quelli esito della liquidazione di terre private.

Con nota del 27/04/1926 e del 24/12/1926 il Sindaco di Frassinoro denuncia al Commissariato l'esistenza di beni di uso civico su terre private e su terre frazionali. Sulla base di questa denuncia il Commissario dispone d'ufficio l'avvio delle procedure di accertamento e con Decreto commissariale dell'08/02/1928 dispone per l'elaborazione dell'istruttoria con nomina ad Emilio Bucciardi che, in parziale esecuzione della sua perizia ("sospesa per necessità sopraggiunte") consegna le relazioni datate 10/09/1928 (relativa alle terre private gravate da uso civico di Fontanaluccia, Piandelagotti e Riccovolto) e 09/09/1930 (relativa alle terre demaniali di Frassinoro).

Demanio comunale

È del 1914 l'apertura della vertenza tra Comune e capoluogo per la proprietà delle terre risolta con conciliazione solo nel 25/08/1926, omologata dall'ordinanza commissariale del 14/01/1927. Il Comune fin dal primo decennio del '900 amministrava i beni che riteneva patrimoniali dandoli in affitto o in enfiteusi ai singoli frazionisti. Un elenco dei beni fu compilato dal perito Zanotti nel 1892 che individuò i lotti assegnati ai Capifamiglia con estensione, confini e valore relativi. I lotti complessivamente erano 1460 ed erano distribuiti su tutto il territorio comunale. Con la conciliazione del 25/08/1926 il Comune di Frassinoro dichiara e riconosce che tutti i beni esistenti nella frazione capoluogo appartengono alla stessa.

Per accertare la consistenza di questi beni il Commissario nomina, con ordinanza del 08/02/1928, il perito Emilio Bucciardi, ma successivamente, il Sindaco di Frassinoro continua ad affermare la natura patrimoniale delle terre frazionali contrastando quanto disposto dal Commissario con l'avvio delle indagini peritali. A questo punto il Commissario, con decreto del 21/08/1929, intraprende d'ufficio la causa che possa risolvere il contrasto d'interesse tra frazioni e Comune. Nell'udienza del 30/06/1930 affida ad Albano Sorbelli una perizia storico-legale le cui conclusioni, attestanti la demanialità delle terre frazionali, vengono riassunte nel decreto del 17/02/1932 e accettate dal Podestà di Frassinoro, tanto da far cessare la materia del contendere.

Nelle conclusioni della relazione, datata 31/12/1931, Sorbelli afferma: "pare a me in modo evidente e dimostrato che i 1105 lotti appartenenti alle frazioni del Comune di Frassinoro e detti beni comunali di Frassinoro e delle singole frazioni, hanno il carattere di proprietà demaniale o universale, che su quelle terre in ogni tempo i frazionisti o comunisti hanno avuto dei diritti di uso civico così del pascolo come del legnatico ...".

Con ordinanza del 29/04/1935 si afferma, così la demanialità delle terre delle frazioni di Frassinoro (capoluogo), Riccovolto, Piandelagotti, Cargedolo, Romanoro, Fontanaluccia e Rovolo.

Dovendo provvedere al riordinamento delle terre suddivise in lotti dal 1893 e concesse in godimento alla popolazione delle frazioni, il Commissario, nel 10/07/1932, affida l'incarico di elaborare l'istruttoria di accertamento per il capoluogo a Giuseppe Rossini, in sostituzione di Bucciardi che aveva già precedentemente elaborato una propria istruttoria sul capoluogo nel 1930. L'istruttoria viene estesa a tutte le frazioni con decreto commissariale del 29/07/1936. Le indagini peritali dovevano chiarire le situazioni non regolamentari generate dall'applicazione del regolamento comunale del 29/01/1913 (vendite, concessioni in enfiteusi perpetue, enfiteusi temporanee, affitti).

La morte del perito Rossini induce il Commissario a nominare con decreto 16/11/1965 un nuovo istruttore, Antonio Gnudi con il compito di portare a conclusione la perizia di Rossini.

Dal 1970 al 1972, il perito consegna i documenti di istruttoria relativi ai beni di uso civico delle diverse frazioni, comprensive sia delle terre gestite esclusivamente dalle frazioni (esito dell'affrancazione delle terre private – vedi paragrafo seguente), sia di quelle concesse ai privati in enfiteusi e/o vendute o affittate.

Nel 1990 le istruttorie non erano ancora state pubblicate, come si evince dai documenti e dalla corrispondenza presente negli Archivi.

Demanio frazionale da liquidazione di terre private

L'istruttore Bucciardi, il 10/09/1928 presenta la propria relazione, dove la provenienza dei beni è fatta risalire al rogito Fontana del 14/08/1844. Negli atti le terre erano alienate al Duca di Modena con riserva di esercitare usi civici di pascolo e legnatico a favore degli abitanti delle frazioni.

Le terre individuate dall'istruttore Bucciardi riguardavano i tenimenti di Alpesigola per Riccovolto, Alpe Macaria e Ciavatta per Fontanaluccia, Bocca di Fornello, Piana del Bordone, Pascoletti di San Geminiano per Piandelagotti.

Con quattro decreti del 18/09/1928 il Commissario ordina la comparizione dei privati per l'affrancazione.

Tranne che per la frazione di Fontanaluccia per la quale vengono avviate due cause concluse nell'agosto del 1929, per le altre frazioni si procedette alla conciliazione e alla successiva affrancazione in natura o denaro.

Per le terre Pascoletti di San Geminiano della frazione di Piandelagotti si decise di provvedere attraverso l'affrancazione di denaro.

La procedura divisionale, con la quale individuare le terre da assegnare alle frazioni e quelle da assegnare ai privati, subì un lungo arresto, periodo durante il quale il perito istruttore Bucciardi venne sostituito con Giuseppe Rossini (decreto 29/07/1936).

Rossini elaborò le proposte di ripartizione accettate dalle parti e ufficializzate in diversi accordi, approvati successivamente con decreto commissariale del 10/07/1937.

Tali beni vengono gestiti da *Comitati per la gestione dei beni frazionali*.

⇒ **DEMANIO FRAZIONALE DI PIANDELAGOTTI** [ID_USU 59 - COD_ARC 4_05A]

⇒ **DEMANIO FRAZIONALE DI PIANDELAGOTTI DA AFFRANCAZIONE TERRE PRIVATE** [ID_USU 60 - COD_ARC 4_05B]

Demanio frazionale [ID_USU 59 - COD_ARC 4_05A]

Le porzioni date in concessione furono descritte e divise in lotti dal perito Zanotti nel 1892 e successivamente frazionate ed identificate nel 1928 dal perito Toschi senza però essere trascritte nei registri catastali. I lotti risultanti dalla divisione furono in parte venduti (56 volturati e 3 non volturati) e per la gran parte concessi ai frazionisti (125 lotti dati in concessione) per un **totale di ha 81,6473 (Di cui vendute ha 29,2898)**.

Terreni venduti

- Lotti 2, 3;
- Lotto 6;
- Lotti 7, 16;
- Lotto 8;
- Lotto 9;
- Lotti 10, 11;
- Lotto 17;
- Lotti 29, 30;
- Lotto 34;
- Lotto 36;
- Lotto 48;
- Lotto 44;
- Lotti 55, 56, 57, 58, 59;
- Lotto 60;
- Lotto 63 parte (Sezione F, Foglio 7, mappale 3097);
- Lotto 63 parte (Sezione F, Foglio 7, mappale 645);
- Lotto 64;
- Lotto 65;
- Lotto 114, 119;
- Lotto senza numero di cui alla Sezione F, Foglio 16/17, mappale 4001;
- Lotto senza numero di cui alla Sezione F, Foglio 16/17, mappale 4002;
- Lotto senza numero di cui alla Sezione F, Foglio 16/17, mappale 4003;
- Lotto senza numero di cui alla Sezione F, Foglio 16/17, mappale 4004;
- Lotto senza numero di cui alla Sezione F, Foglio 16/17, mappale 2843;
- Lotto 128;
- Lotti 131, 132, 133, 134, 135;
- Lotti 153, 154;
- Lotti 156, 157;
- Lotto 169;
- Lotto 172;
- Lotti 178, 179;

Terreni dati in concessione

- Lotto 1, lotto 2, lotto 5, lotti 12-15, lotti 18-23, lotto 28, lotto 45-47, lotti 49-54, lotti 60-62, lotti 66-73, lotti 77-78, lotto 81, lotti 85-86, lotto 87, lotto 89, lotti 91-95, lotto 98, lotti 100-104, lotti 106-109, lotto 123, lotti 125-127, lotto 130, lotti 136-137, lotti 139-142, lotti 144-152, lotto 155, lotti 158-168, lotti 170-171, lotti 173-174, lotti 176-177, lotto 180.

Le vendite non risultano autorizzate e approvate dal Ministero. Le terre sono state date in concessione alle famiglie degli abitanti della frazione, con preferenza a quelle meno abbienti, dietro il pagamento di un canone.

Il perito propone la reintegra di tutti i lotti in possesso per varie cause ai privati, suggerendo di prendere in esame solo successivamente eventuali proposte di legittimazione.

Demanio frazionale da liquidazione terre private [ID_USU 60 - COD_ARC 4_05B]

Le terre che derivano dalla liquidazione dei terreni privati ed in particolare:

- dall'affrancazione di livello di cui era direttrice la Congregazione di Carità di Modena, in zona denominata "il Terzo" o "Gran Selva Romanesca" avvenuta con atto Luigi Giannasi il 09/08/1920, per i seguenti mappali:

Sezione F

Foglio 4-all.A, mappale 339

Foglio 7, mappali 3580, H

Foglio 9, mappale 1382

Foglio 10, mappali 1210, 1269

Foglio 16, mappali 2793, 2804, 2805, 2806, 2840a, 2865, 2866, 2868, 2869, 2870,

Foglio 18, mappali 2621, 2622

Sezione G

Foglio 4, mappali 134, 138

Foglio 9, mappale 991

Foglio 16, mappali 1340, 1476, 1484, 1485

Per un'estensione complessiva di ha 60,2822.

- dall'affrancazione delle terre intestate a Lunardi, disposta con decreto 10/07/1937 su *Bocca del Fornello*, per i seguenti mappali:

Sezione F

Foglio 19, mappale 2880

Sezione G

Foglio 15, mappali 1487, 1488a (1914 in istruttoria)

Per un'estensione complessiva di ha 11,9191.

- dall'affrancazione delle terre intestate a Manfredini, disposta con decreto 10/07/1937 su *Piana di Bordone*, per i seguenti mappali:

Sezione F

Foglio 15, mappali 1489, 1490, 1491, 1492

Foglio 19, mappali 2882b (4114 in istruttoria), 2877a (4112 in istruttoria), 2881b (4113 in istruttoria), 2876

Per un'estensione complessiva di ha 95,0461.

- Appezamento pervenuto alla frazione da rogito Luigi Fontana del 14/08/1844, per i seguenti mappali

Sezione F

Foglio 12, mappali 2794

Per un'estensione complessiva di ha 9,3008.

Tali beni sono gestiti ed amministrati dal Comitato per l'Amministrazione dei beni frazionali di Piandelagotti.

Occorre anche ricordare che con i Decreti commissariali del 12/11/1929, integrati dai Decreti commissariali del 10/06/1930, vengono affrancate con canone in denaro i terreni denominati Pascoletti San Giminiano, di proprietà Piacentini Marco e delle sue sorelle (1 gruppo), di proprietà di Lunardi (2 gruppo), di proprietà di Lunardi Paolo (3 gruppo), di proprietà di Lunardi Luigi e Pacifico (4 gruppo), sulle quali gravava uso civico di pascolo da parte dei frazionisti di Piandelagotti.

Le **operazioni demaniali risultano ancora APERTE**, anche se negli anni '80, numerose sono le permuta e le alienazioni autorizzate direttamente dalla Regione.

--

NOTE DI CARTOGRAFIA SU CATASTO 2012:

[ID_USU 59 - COD_ARC 4_05A]

Trattandosi dei risultati di un'istruttoria non pubblicata, si è scelto di rappresentare la presenza dei demani frazionali solo attraverso un punto. Le aree individuate, frutto della trasposizione nel catasto attuale delle mappe allegate alla relazione peritale Gnudi, rivestono perciò solo una natura informativa.

Non è stato possibile identificare i seguenti lotti:

- lotto 4 di cui alla sezione G, Foglio 9 mappale 911a;
- lotto 5 di cui alla sezione G, Foglio 9 mappale 911b;
- lotto 125 di cui alla Sezione G, Foglio 9, mappale 1000;
- lotti 131-135 di cui alla Sezione G, Foglio 10, mappali 946a, 1528b;
- lotto 127 di cui alla Sezione G, Foglio 10, mappali 1528g;
- lotto 128 di cui alla Sezione G, Foglio 10, mappali 946d, 1528h;
- lotto 129 di cui alla Sezione G, Foglio 10, mappali 946c, 1528f;
- lotto 130 di cui alla Sezione G, Foglio 10, mappali 946b, 1528d;
- lotto 136 di cui alla Sezione G, Foglio 10, mappali 1528a;
- lotto 137 di cui alla Sezione G, Foglio 10, mappali 1528c;
- lotto 138 di cui alla Sezione G, Foglio 10, mappali 1528e;
- lotto 21 di cui alla Sezione F, Fogli 4/8, mappali 530a, 531a;
- lotto 22 di cui alla Sezione F, Fogli 4/8, mappali 530b, 531b;
- lotto 23 di cui alla Sezione F, Fogli 4/8, mappali 530c, 531c;
- lotto 173 di cui alla Sezione G, Foglio 10, mappali 960;
- lotto 174 di cui alla Sezione G, Foglio 10, mappali 959a;
- lotto 175 di cui alla Sezione G, Foglio 10, mappali 959b, 1012b;
- lotto 176 di cui alla Sezione G, Foglio 10, mappali 1012a;
- lotto 177 di cui alla Sezione G, Foglio 10, mappali 959c;
- lotto 67 di cui alla Sezione F, Foglio 7, mappali 661b;
- lotto 68 di cui alla Sezione F, Foglio 7, mappali 661a;
- lotto 991 di cui alla Sezione G, Foglio 9, mappali 991.
-

Nel catasto attuale le particelle identificate sono:

Foglio 72, mappali 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 235, 236, 250, 251, 252, 253, 254;

Foglio 84, mappali 51, 52, 53, 54, 56;

Foglio 87, mappali 91, 92, 93, 94, 95, 96, 101, 102, 103, 144, 203p;

Foglio 88, mappali 83, 84, 85, 86;

Foglio 89, mappali 35, 56, 57;

Foglio 94, mappali 133, 134, 150, 169, 193, 196;

Foglio 98, mappali 35, 36, 37, 40, 88, 89, 107, 125, 126, 127, 128, 129, 145, 158, 168, 169, 175, 178, 179;

Foglio 99, mappali 430, 435, 457, 459, 460;

Foglio 100, mappali 416, 446, 472;

Foglio 101, mappali 168, 215, 269;

Foglio 102, mappali 28, 32, 69, 70, 71, 72, 73, 93, 94, 95, 96, 97;

Foglio 103, mappali 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 17, 18, 19, 21, 23, 24, 26, 27, 47, 48, 49, 50, 51, 53, 54, 55,

Foglio 104, mappale 2p.

[ID_USU 60 - COD_ARC 4_05B]

Le aree sono esito della registrazione al catasto attuale dei dati indicati nell'ordinanza commissariale del 10/07/1937, riconosciuti attraverso le mappe allegate alle relative conciliazioni (elaborate dal Perito Rossini).

Nel catasto attuale le particelle identificate sono:

Foglio 97, mappali 19, 20, 21

Foglio 98, mappali 176, 177

Foglio 103, mappali 20, 30, 42, 43, 44, 45, 56, 57

Si è provveduto anche ad inserire/togliere i mappali relativi ad alienazione e permuta reperate e successive alla redazione dell'istruttoria.

--